

AIDS NEL LAZIO: ULTIMO RAPPORTO

Aumentano i casi a Frosinone. Calano a Roma, Latina e Viterbo. Nessun caso a Rieti. Una buona notizia: nessun bambino si è ammalato

Roma, 20 ottobre

Aids nel Lazio. E' sempre un incubo. E' sempre più eterosessuali. E' sempre più rapporti a rischio: il preservativo, anche nel Lazio, è un optional. E' sempre più "primi capelli bianchi" tra i malati. Una realtà comune in tutta Italia dove ogni due ore una persona si infetta, dodici ogni giorno. L'annuncio alla conferenza stampa di presentazione a Roma del Congresso Nazionale dell'Anlaids che si apre venerdì 21 a Vibo Valentia. "Si sta abbassando la guardia e l'epidemia dell'Aids rischia di essere dimenticata" dicono il presidente dell'Anlaids Fernando Aiuti e Massimo Ghenzer, presidente dell'Anlaids Lazio. Il Congresso in Calabria è presieduto da Vincenzo Guadagnino e Vittoria Lofranco.

Nel **Lazio**, secondo gli ultimi dati del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, in un anno, dal luglio 2004 al giugno 2005, si sono avuti 154 casi (erano stati 272 dal luglio 2003 al giugno 2004) così suddivisi: a **Roma** si sono avuti 140 casi (erano stati 238); a **Frosinone** si sono avuti 7 casi (erano stati 5); a **Latina** si sono avuti 2 casi (erano stati 14); a **Rieti** non si sono avuti casi (erano stati 3); a **Viterbo** si sono avuti 5 casi (erano stati 12). **Rieti** è una delle cinque province italiane a non aver registrato casi di Aids tra luglio 2004 e giugno 2005 insieme a Belluno, Chieti, Isernia e Vercelli. In particolare nei primi sei mesi di quest'anno nel Lazio si sono avuti 11 casi di Aids. Salgono così a 7.217 i casi di Aids nel Lazio dall'inizio dell'epidemia: a **Roma** sono stati 6.408; a **Frosinone** sono stati 133; a **Latina** sono stati 380; a **Rieti** sono stati 50; a **Viterbo** sono stati 246. In Italia dal 1982 al 30 giugno 2005 i casi, in totale, sono stati 55.286 dei quali 443 nel primo semestre del 2005.

Il Lazio si colloca al quarto posto in Italia nella graduatoria dell'incidenza dei casi di Aids notificati tra luglio 2004 e giugno 2005 con il 3,1 per centomila abitanti: nel periodo luglio 2003-giugno 2004 il tasso di incidenza era stato di 5,1.

Una buona notizia: al 30 giugno 2005 non è stato registrato alcun caso pediatrico nel Lazio e in Italia. Dall'inizio dell'epidemia al 30 giugno 2005 nel Lazio sono stati registrati 125 casi pediatrici (gli ultimi quattro nel 2002). In Italia, dall'inizio dell'epidemia al 30 giugno 2005, i casi pediatrici sono stati 742.

L'AIDS IN ITALIA DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA. Dal 1982, anno della prima diagnosi di Aids in Italia, al 30 giugno 2005 nel nostro Paese, secondo i dati del COA (Centro Operativo Aids) dell'Istituto Superiore di Sanità diffusi durante la conferenza stampa a Roma di presentazione del Congresso Nazionale dell'Anlaids che si svolge a Vibo Valentia, si sono avuti 55.286 casi di malattia nella forma conclamata. Di questi, il 77,6 per cento (42.904) erano di sesso maschile, l'1,3 (742) erano bambini al di sotto dei tredici anni e il 6,6 (3.629) erano stranieri. Dall'inizio dell'epidemia al 30 giugno 2005 risultano deceduti 34.532 pazienti (62,5 per cento). Quest'ultimo dato è sottostimato - anche se più accurato rispetto agli anni passati - a causa della non obbligatorietà della notifica di decesso per Aids. Si stima che nel nostro Paese i sieropositivi siano 110-130 mila.

L'AIDS IN ITALIA TRA LUGLIO 2004 E GIUGNO 2005. Tenendo conto dell'indice di incidenza dei casi di Aids notificati nel periodo luglio 2004 - giugno 2005 in rapporto a centomila abitanti, si ha questa realtà: in testa la **Lombardia** che registra un aumento rispetto al periodo luglio 2003 - giugno 2004 (era a quota 5,4 sale a 6,3). Al secondo posto l'**Emilia Romagna** con 4,0 (come nel periodo luglio 2003-giugno 2004). Al terzo l'**Umbria** con 3,2 (era a 1,4); al quarto la **Liguria** con 3,1 (era a 4,5) e il **Lazio** che scende da 5,1 a 3,1. Al quinto la

Toscana con 2,8 (era a 3,6); al sesto con 2,4 le Marche (erano a 2,9) e l'Abruzzo (era a 1,7); al settimo il Piemonte con 2,3 (era a 2,2); all'ottavo il Veneto con 2,0 (era a 1,5); al nono il Friuli Venezia Giulia con 1,9 (era a 1,2); al decimo la Valle d'Aosta con 1,7 (come nel periodo luglio 2003-giugno 2004); all'undicesimo la Sardegna con 1,6 (era a 2,5); al dodicesimo la Basilicata con 1,5 (era a 1,0); al tredicesimo con 1,4 il Trentino Alto Adige (era a 2,3) e la Puglia (era a 1,6); al quattordicesimo la Sicilia con 1,2 (era a 1,3); al quindicesimo la Calabria con 1,1 (era a 0,9). Fanalini di coda la Campania con 0,8 (era a 1,0) e il Molise con 0,6 (come nel periodo luglio 2003-giugno 2004).

Le province che in Italia non hanno registrato casi di Aids nel periodo luglio 2004-giugno 2005 sono Belluno, Rieti, Chieti, Isernia e Vercelli.

L'AIDS IN ITALIA NEI PRIMI SEI MESI DEL 2005 Nel primo semestre del 2005 sono stati notificati al COA 789 nuovi casi di Aids. Di questi, 443 sono stati diagnosticati nell'ultimo semestre, gli altri si riferiscono a diagnosi effettuate nei semestri precedenti. In particolare, dei 443 casi diagnosticati in Italia dal 1° gennaio al 30 giugno 2005 ben 171 sono stati registrati in Lombardia; 11 nel Lazio; 47 in Emilia Romagna; 22 in Piemonte; 34 in Toscana; 24 in Veneto; 7 in Liguria; 19 in Sicilia; 21 in Puglia; 5 in Campania; 10 in Sardegna; 13 nelle Marche; 4 in Calabria; 10 in Abruzzo; 11 in Umbria; 7 in Friuli Venezia Giulia; 2 nella Provincia Autonoma di Trento; 3 nella Provincia Autonoma di Bolzano; 2 in Basilicata. Valle d'Aosta e Molise sono le uniche due regioni in cui nel primo semestre 2005 non sono stati registrati casi di Aids. Nove casi sono di origine estera e 11 di origine ignota.

CASI DI AIDS DAL 1982 AL 30 GIUGNO 2005 REGIONE PER REGIONE. In Lombardia si sono verificati 16.723 casi a partire dall'inizio dell'epidemia, e cioè dal 1982, fino al 30 giugno 2005. Seguono il Lazio con 7.217, l'Emilia Romagna con 5.369; il Piemonte con 3.685; la Toscana con 3.372; il Veneto con 3.098; la Liguria con 2.724; la Sicilia con 2.350; la Puglia con 2.105; la Campania con 2.012; la Sardegna con 1.664; le Marche con 926; la Calabria con 549; l'Abruzzo con 457; l'Umbria con 454; il Friuli Venezia Giulia con 439; la provincia di Trento con 313; la provincia di Bolzano con 237; la Basilicata con 160; la Valle d'Aosta con 75; il Molise con 44.

I CASI PEDIATRICI IN ITALIA. In Italia, dall'inizio dell'epidemia al 30 giugno 2005 si sono registrati 742 casi pediatrici di Aids, di questi 5 hanno provenienza estera e 17 sono di origine ignota. Nei primi sei mesi del 2005 non si sono registrati casi pediatrici di Aids. Dal 1982 al 30 giugno 2005 in Lombardia sono stati registrati 203 casi pediatrici; nel Lazio 125; in Emilia Romagna 68; in Toscana 49; in Piemonte 44; in Veneto 33; in Liguria 31; in Campania 30; in Sicilia 30; in Puglia 27; in Sardegna 26; in Abruzzo 12; in Calabria 11; in Trentino Alto Adige 9; in Umbria 9; nelle Marche 7; in Basilicata 4; in Friuli Venezia Giulia 2. Il Molise e la Valle d'Aosta sono le uniche due regioni in cui non sono mai stati registrati casi pediatrici di Aids.